

site.it
GIORNALE ONLINE

REGISTRAZIONE TRIBUNALE AVEZZANO 141/1998
Direttore responsabile: ANGELO VENTI
Redazione: LOC. PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ
tel. 0863.52.91.00
email:redazione@site.it

site.it/@sveglia

SUPPLEMENTO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PRO-
PRIO A CURA DEL MOV. CIVICO "RINASCITA
DEMOCRATICA" CERCHIO TEL. 347.677.17.33
EMAIL: sveglia_politica@yahoo.it

GLI ARTICOLI RISPESCHIANO LE IDEE DEGLI ESTENSORI E
NON IMPEGnano LA TESTATA SITE.IT. LE COLLABORA-
ZIONI SONO A TITOLO GRATUITO.

la sveglia

Nulla di nuovo sotto il sole

Se qualcuno pensa che la paralisi amministrativa comunale provochi un abbassamento della guardia da parte dell'opposizione si sbaglia di grosso. Soprattutto se si considera che dietro **l'immobilismo amministrativo**, si cela la malafede di chi ha tutto l'interesse a mantenere uno stato di precarietà e di disservizi, funzionali al consolidamento di un sistema fatto di raccomandazioni e clientele che rendono velleitario ogni tentativo di affermazione dello stato di diritto. Che l'attuale sindaco sia solo un prestanome lo sanno tutti, così come è sotto gli occhi di tutti il miserevole ruolo di una maggioranza consiliare asservita ai comandi di Tedeschi.

Senza voler riaccendere le polemiche con i parallelismi a suo tempo fatti tra la realtà amministrativa e quella di aree a rischio mafia o camorra, occorre ribadire che ogni deriva verso fenomeni di degrado sociale, scaturisce da precarie situazioni economico-culturali spesso originate dal caos amministrativo e **dall'assenza di regole**.

Siamo tutti consapevoli che stiamo vivendo un periodo di crisi, ma questo può avere riflessi sul pacchetto -ipotetico- delle opere pubbliche non già su un'attività di coordinamento ed indirizzo che ogni amministrazione attiva svolge. E' paradossale ed avvilente constatare che non **esiste più la benché minima iniziativa culturale** (a parte qualche mangiata in piazza), non vi sono più attività per iniziative in favore dell'ambiente, delle fasce sociali più deboli, dei ragazzi, magari con il coinvolgimento del volontariato. Tutto si è spostato su un piano volto ad esaltare l'individualismo, che già caratterizza fortemente la nostra cultura meridionale, tramite pratiche amministrative terzomondiste messe in atto per favorire l'occupazione di marciapiedi pubblici, l'aggiramento delle regole edilizie per la tutela della sicurezza pubblica, del patrimonio architettonico e del paesaggio. Sembra evidente la volontà intesa a rafforzare la cultura del saccheggio della cosa pubblica. E non può essere altrimenti, dal momento che all'inettitudine amministrativa dell'attuale maggioranza, si associa la volontà di immobilizzare qualsiasi iniziativa proposta dalla minoranza consiliare. Al riguardo preme ricordare che: l'istituzione della commissione comunale di vigilanza sui meccanismi di riscossione dei tributi, era stata di fatto bloccata. I cittadini interessati da problemi legati all'ICI sono stati **costretti a ricorsi individuali**.

la società RET, carrozzone succhia soldi partecipata dal Comune di Cerchio con **30.000€** di capitale sociale, era stata posta in liquidazione perché la stessa maggioranza aveva condiviso le critiche di Rinascita democratica. Apprendiamo che ancora oggi quel carrozzone non è stato smantellato perché si è in attesa di un acquirente (**chi dovrebbe acquistare uno scatolone vuoto?**).

durante il c.c. del settembre 2007 la maggioranza bocciava la proposta di R.D. sottoscritta da decine di cittadini, per ripristinare la raccolta differenziata dei RSU, al fine di smaltire la parte organica mediante il compostaggio domestico. Per giustificare una posizione così scellerata a danno dell'ambiente e delle tasche dei cittadini, la maggioranza prese l'impegno ad attivare la raccolta differenziata della sostanza organica **entro la fine del 2007 (avete visto nulla?)**;

Con la stessa petizione popolare RD aveva proposto l'istituzione di una commissione edilizia del decoro, che aiutasse i cittadini a fare interventi edilizi in sintonia con lo stile architettonico locale e con logiche strutturali. Ad esempio dopo il terremoto del 6 aprile, qualcuno comincia a mettere in dubbio la funzionalità dei tetti in cemento armato

sulle vecchie abitazioni in muratura, rivalutando i tetti in legno. Anche quella proposta, senza che ne sia stato compreso il motivo, è stata bocciata nel corso dello stesso consiglio.

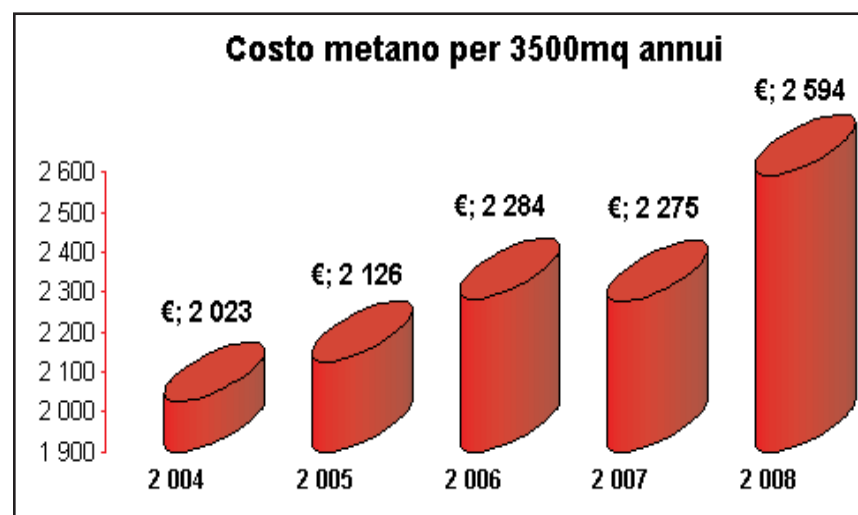
Le iniziative di denuncia di RD per rendere fruibile il teatro comunale non sono ancora, ad oggi, riuscite a sortire una iniziativa in tal senso, tranne gli inviti a utilizzare la struttura abusivamente. **Dopo tre anni non sappiamo ancora perché la struttura è inagibile.**

Le richieste di confronto per verificare se l'affidamento della gestione del metano alle società AICE e CEA fosse conveniente per il comune, hanno avuto risposta, nel corso dell'ultimo consiglio comunale direttamente dal Presidente di AICE, il quale ha dichiarato che tutto va bene, che i membri

dei rispettivi consigli di amministrazione sono bravi e che l'affidamento diretto alle predette società è la soluzione migliore (**c'è da crederci**).

Vi lasciamo con la solita lagna (dirà qualcuno) che vede il Comune amministrato da una persona che è incompatibile con lo svolgimento di quel ruolo, e che sovverte la finalità insita nella gestione della pubblica amministrazione volta a perseguire l'interesse della collettività. L'incompatibilità di carica, l'agibilità dei locali, la trasparenza degli appalti, sono aspetti regolamentati dalle leggi vigenti ed il loro grado di applicazione determina il livello di civiltà di ogni comunità.

Ciotti Giuseppe



Riportiamo l'evoluzione dei costi al consumo per il gas metano relativo ad una utenza domestica dove si evidenzia, a volume costante, l'aumento di spesa di circa **600€** tra il 2004 ed il 2008.

Il carrozzone che scivola via...

(Renato Zero)

Pubblichiamo parte della relazione del dott. Giuseppe Gagliardi sui bilanci 2006 e 2007 del Cam, sul previsionale 2008 e sulla convenzione ripassata tra Cam e Ato per l'affidamento del servizio idrico integrato, a questi commissionata dal Comune di San Benedetto dei Marsi. Nella relazione sono contenute una serie di asserzioni che condurrebbero in un paese normale all'immediato rinvio a giudizio dei componenti del CdA del Consorzio acquedottistico. Si riportano alcune delle proposizioni contenute nella relazione.

Immobilizzazioni materiali: Il Bilancio non risponde ai dettami dell'art.2423 c.c., difatti non rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio. Il CAM SpA evidenzia nel Bilancio in esame un attivo patrimoniale costituito in massima parte dai beni patrimoniali del Comuni [...]. Tali valori, ammontanti a circa **euro 25.000.000, non costituiscono elementi del Patrimonio del CAM SpA in quanto proprietà dei soci (Comuni)**, e sono soltanto affidati in gestione allo stesso CAM dai Comuni attraverso l'ATO MARSICANO. Tale inserimento determina una anomala

sopravalutazione del Capitale nei confronti dei terzi, sia finanziatori che fornitori dello stesso CAM SpA.

Immobilizzazioni immateriali: Fino a tutto l'anno 2006 il CAM ha patrimonializzato [i costi di manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi, ovvero sulle reti] tra le Immobilizzazioni Materiali «Altri Beni». Solo nell'anno 2007 ha inserito le spese in esame tra le «Immobilizzazioni Immateriali» pari ad euro 3.906.650. Tale errore contabile ha portato ad avere un improprio valore delle Immobilizzazioni Materiali ed un differimento negli anni di notevoli costi. Si è voluto occultare dei costi per non evidenziare perdite negli anni. Sicuramente per gli anni 2006 e 2007, senza tale contabilizzazione, i Bilanci del CAM SpA avrebbero riportato perdite di almeno 2milioni di euro l'anno, invece dilazionando tali costi (per alcuni impianti acquedottistici anche 40 anni) il CAM SpA ha evidenziato utili di esercizio sui quali sono state pagate le imposte **provocando un danno erariale.**

Inattendibilità della voce "Crediti": I crediti v/clienti nell'anno 2007 ammontano a euro 14.365.056,00 distinti in: euro 11.365.056,00 esigibili entro 12 mesi,

euro 3.000.000 oltre i 12 mesi. Tali crediti **non sono stati verificati da nessun organo né collegio sindacale** con attività di controllo contabile né società di revisione esterna [...] non solo nell'anno 2007 ma neanche negli anni precedenti.

I crediti v/società RET Srl per accertamenti di **519.840€** relativi all'anno 2006 non vengono riportati nell'anno 2007. Poiché il CAM pur avendo una partecipazione minoritaria sulla soc. RET Srl ha anticipato discutibilmente i costi di gestione, andrebbe fatto un approfondimento su tali crediti (se sono stati incassati o altro?), **nessun organo di revisione ha controllato tali crediti.**

[...]

In conclusione si può inequivocabilmente affermare: a-i bilanci 2006-2007 del CAM **non rispondono ai requisiti di chiarezza e veridicità.**

b-Che l'autorità Ente d'Ambito non sta controllando il rispetto della convenzione né l'equilibrio economico-finanziario e il CAM sta oltremodo **ostacolando il legittimo controllo da parte dei comuni soci.**

(TONINO D'AMORE)

OPACITÀ AMMINISTRATIVA



ABITANTE DELL'ISOLA DI PASQUA CHE PENSA AGLI AMMINISTRATORI DI CERCHIO

Oggi ancora la dimostrazione della pessima trasparenza amministrativa che viene offerta ai cittadini del nostro paese. Soggetto della inchiesta stavolta è lo stato di agibilità dell'edificio destinato ad accogliere gli alunni delle scuole elementari e medie. Alla **legittima preoccupazione** dei genitori degli stessi circa lo stato di sicurezza del suddetto edificio l'amministrazione comunale mobilitata nelle persone del Sindaco e del vice-sindaco e coadiuvata dal preside, ha presentato una sequela di chiacchiere che, se l'argomento non fosse dei più seri, sarebbe degno del miglior cabaret degli anni trenta.

Si riportano le affermazioni migliori udite:

Il vice-sindaco: "abbiamo dichiarato inagibile l'immobile sede comunale" ... ma don Giovanni non sta alla casa!?! (di quest'ultima affermazione non è stato possibile identificarne l'autore).

vice-sindaco: "le scuole elementari rispondono ai requisiti sismici del 1930, dopo l'ordinanza (n°3519 ndr.) del 28 Aprile 2006, è normale che dovrebbe essere in cemento armato [!!!!]

Il preside: "l'ordinanza di chiusura la deve fare il Sindaco!"

Il sindaco: (non parla ma dallo sguardo sembra dire: " adesso che c'entro io!!! Vuoi vedere che mi fregano!!!

Il tecnico comunale, anch'egli convenuto alla manifestazione preelettorale -questo è stato il giudizio, peraltro da me condiviso, dato dagli avventori - organizzata da Tedeschi: "... per ottemperare a quanto comunicatoci dalla Prefettura è emerso che il verbale dei vigili del fuoco **è equipollente** ai sopralluoghi e certificazioni emesse dalla DI.CO.MAC." Peccato che si tratti della stessa persona che diceva che il Cinema era agibile sino a quanto **sia la Prefettura che i Vigili del fuoco** nella persona dello stesso Andreozzi, hanno invitato gli amministratori comunali a: "... **sospendere l'utilizzo della struttura ed attivare le procedure tecnico amministrative per il completo adeguamento delle norme di sicurezza e il conseguente ottenimento dell'agibilità.**"

Purtoppo è questa la credibilità che la nostra amministrazione comunale può vantare.

Un **vice sindaco** che, sempre per esigenze elettoralistiche inaugura 2 volte un cinema inagibile.

Un **tecnico comunale** dalla corta memoria che dimentica che sia Patrizi che Andreozzi sono quelli che la hanno **sbugiardata** nel caso del cinema.

Un **Sindaco** che che..... che non c'è, ormai solo esangue controfigura.

Tonino D'Amore

Mille Auguri RITA

È emozionata? «No, non sono per niente emozionata, né spaventata. L'unica cosa che mi emoziona ancora è la vita»: il Nobel Rita Levi Montalcini vive così i 100 anni. Lo ha detto ai giornalisti a margine della cerimonia organizzata dall'Istituto Superiore di Sanità, dove le è stata intitolata un'aula. «Sono profondamente commossa di essere arrivata a 100 anni dopo una vita vissuta con una gioia che, penso, ben pochi hanno avuto», ha detto Levi Montalcini aprendo il suo discorso. «Non ho paura della morte - ha aggiunto - per me non conta quando arriverà, potrebbe essere domani».

Nei suoi ricordi, ha detto ancora, non c'è posto per rimpianti o rammarichi: «Per fortuna non l'ho l'Alzheimer o almeno, se non mi illudo, posso dire che oggi le mie capacità mentali sono maggiori di quelle che erano a 20 anni perché sono state arricchite da tante esperienze, così come non sono diminuite né la curiosità né il desiderio di essere vicino a chi soffre». La sua è una vita vissuta ancora così intensamente che «non c'è tempo per dormire perché ho vissuto esperienze talmente belle nella mia lunghissima vita, poco importa se finirà domani».

«Il mio messaggio è: credete nei valori, sia laici sia religiosi. La vita merita di essere vissuta se crediamo nei valori, perché questi rimangono dopo la nostra morte». Ai giovani, ha detto ancora, «auguro la stessa fortuna che ho avuto io, di disinteresse alla mia persona, ma di profondo interesse al mondo che mi circonda, a tutto quanto è non solo componente della scienza, ma anche parte del mondo sociale».



"Non sono i terremoti ad uccidere, ma le case che crollano"

(Bertolaso)

Pare non ci siano dubbi sul fatto che gran parte delle responsabilità per il disastro causato dal sisma dell'Aquila siano attribuibili all'uomo. Oggi politici e cittadini chiedono a gran voce che venga fatta giustizia e le procure stanno accertando le responsabilità di costruttori e progettisti. Una rivendicazione sacrosanta che rischia però di confinare il disastro, entro un ambito ordinario. Nella realtà, il disastro di L'Aquila ha assunto una dimensione tale da coinvolgere centinaia di soggetti nonché intere categorie professionali tant'è che è possibile configurare un vero e proprio fenomeno sociale, **di disapplicazione sistematica delle norme di sicurezza**. L'assenza dei certificati di agibilità per importantissimi edifici pubblici come la prefettura, l'ospedale, le scuole, per non parlare delle abitazioni private, la dice lunga sulle responsabilità dei funzionari pubblici, degli amministratori degli enti locali, dei politici e della cittadinanza. Del resto, quest'area esprime un senso civico per il quale, così come sintetizzato dalle parole del Sindaco di L'Aquila, la certificazione di agibilità rappresenta un atto formale che non avrebbe evitato il crollo degli edifici. In verità, la certificazione di agibilità permette di verificare chi ha progettato, chi ha diretto i lavori e chi li ha eseguiti, le loro qualifiche, ed inoltre gli esiti delle verifiche. Verifiche che devono garantire sotto assunzione di responsabilità che la struttura è rispondente ai requisiti di legge, che la ditta che ha eseguito i lavori è abilitata a farli, che ha rispettato le norme di sicurezza a tutela dei propri lavoratori ed ha versato i contributi assicurativi ed assistenziali. Un'applicazione sistematica di tale norma, se è vero che non avrebbe eliminato del tutto i possibili casi truffaldini, li avrebbe comunque ricondotti a livelli definibili fisiologici e, come tali, gestibili ordinariamente dalle autorità giudiziarie. È vero che al sud ogni norma rischia di diventare una pastoia buro-

cratica ed, in molti casi, di accresce il potere di chi l'applica in maniera arbitraria, ma questa non è una ragione per disattendere le leggi. Anche nel nostro paese, per fortuna lambito solamente dalle onde del sisma, si stanno vivendo ore drammatiche per il ripetersi delle scosse sismiche di assestamento. Una brutta esperienza che da luogo a reazioni della gente, in alcuni casi isteriche ed esagerate. Certamente entrano in gioco reazioni emotive, che variano in virtù del carattere della gente ma che comunque riflettono situazioni reali che incidono sull'inconscio. Il modo irresponsabile di agire della maggioranza consiliare di Cerchio, ad esempio, in merito alla vicenda dell'agibilità del teatro comunale, seppur avallate dal silenzio della gente e delle istituzioni preposte ai controlli, hanno contribuito a fiaccare la **fiducia della gente nelle istituzioni** e, dopo un evento drammatico come il terremoto, a tramutarla in una generalizzata paura circa l'uso sicuro delle strutture pubbliche, siano esse scuole o uffici. Per il futuro, superata la paura, cerchiamo di non dimenticare che le insidie per l'incolumità pubblica, possono scaturire dai terremoti, dagli incendi, dalle inondazioni e dall'inadeguatezza dei locali e dei mezzi, dall'imperizia delle persone non formate professionalmente. Poterne limitare le conseguenze sarà possibile solo se i locali pubblici saranno adeguati alla normativa vigente, i mezzi pubblici utilizzati per la loro reale destinazione d'uso, lo sviluppo urbanistico vincolato anche alle norme di sicurezza, i marciapiedi utilizzati per il transito dei pedoni. Per tutto ciò sono necessari fondi pubblici, molto tempo ed un fattore comune che vincoli tutte le amministrazioni che si susseguono: **il rispetto della legalità.**

Ciotti Giuseppe